

Migliaia al Pantheon, ieri sera, contro il condono edilizio del governo

«No a questa sanatoria beffa» Si assegnano 2000 case ex Caltagirone

Tra qualche giorno sarà pubblicato dal Comune il bando - Poi il via alle domande - Controllo dell'amministrazione sugli sfratti per necessità - Conferenza stampa di Mirella D'Arcangeli in Campidoglio

È toccato un'altra volta al compagno Pichetti (come due mesi fa, in occasione del primo decreto) annunciare dal palco che con condono edilizio il governo era stato battuto di nuovo. Il provvedimento — ha detto il deputato comunista, fra gli applausi — torna in commissione. Si ricomincerà a discutere. In Piazza del Pantheon ci sono migliaia di persone. Gente delle borgate (comunisti ma anche socialisti e democristiani e senza partito) che tutti hanno una sanatoria che colpisce i più deboli, li penalizza e salvaguarda gli interessi del più «potente». Tutti gli striscioni dei comitati di quartiere della periferia romana. E poi moltissimi cartelli. Uno spiega tra gli altri e dice: «Si noti legge regionale di sanatoria».

La manifestazione (che fa seguito a quella straordinaria dell'altro giorno di Santi Apostoli) era stata organizzata dal Pci in occasione dell'inizio del dibattito sul condono. «Il governo — ha detto Santino Pichetti — è stato costretto a tornare indietro. E il testo in commissione...». La notizia è stata accolta con un lunghissimo applauso. Era il segno che, sul fronte del burocratico edilizio, il governo Craxi era in difficoltà un'altra volta. Guido Alborghetti ha illustrato poi la posizione del Pci e le proposte che il partito farà di nuovo in commissione e in aula. Hanno preso la parola anche Enzo Froitiato e Mario Pochetti («chi s'è costruito una casa con le proprie mani — ha detto il deputato comunista — l'ha fatto a causa dell'inazione dei governi che hanno guidato questo Paese»). Alborghetti, gentile, sempre in corteo, ha lasciato la piazza. Con un impegno: quello di continuare questa battaglia. Sin dai prossimi giorni, quando il provvedimento del governo tornerà in commissione.

Alloggi ex Caltagirone e Castiglione Di cui in località:	2.037
Torre Spaccata	564
Tor Tre Teste	252
Borgata Villini	243
NIR Spinaceto	60
Via Ferrini	28
Via Togliatti	140
Via Vigne Nuove	140
P. di Z. Tiburtino Sud	750
Programma art. 2 Legge n. 94/82 Di cui nei Piani di Zona:	2.050
San Basilio	520
Ottavia Nord	190
Ostia Lido Nord	396
Quartaccio	608
Fidene II	336

Ma (tempo previsto: due anni) la costruzione di altri duemila appartamenti utilizzando la legge Nicolazzi. Per questi alloggi sarà preparato un altro bando di assegnazione, sicuramente entro quest'anno.

Ma è certo che, di fronte al dramma della casa che ormai qui a Roma sta assumendo proporzioni allarmanti, non basta solo costruire. Bisogna anche — e soprattutto — cercare di utilizzare quel che c'è. Cioè le case sfite. Ma si sa che in questo campo i poteri del partito sono zero, e che la proposta comunista dell'obbligo all'affitto finora non ha ricevuto troppi consensi dal fronte governativo.

In molti casi — dice l'assessore — i cartelli di «vendesi» che si vedono in giro per la città, si riferiscono a case per cui è stato chiesto lo sfratto per necessità. E questo non è tollerabile. Il Comune, essendo indirettamente danneggiato da questa logica, ha deciso di lanciare una «campagna di controllo». Nel caso l'amministrazione si presenterà in giudizio contro i proprietari di alloggi che hanno «sfrattato». Lo stesso rigore — sottolinea Mirella D'Arcangeli — sarà usato nei confronti di assegnatari di case.

comunalmente che non hanno preso possesso dell'alloggio. Già cento assegnazioni — per difetti vari — sono state revocate. Su questo fronte il Comune mette in campo tutte le sue forze. Si sta pensando di chiedere collaborazioni esterne e di aumentare (di cento unità) l'organico dell'assessore. Nel frattempo saranno costituiti uffici casa sperimentali nelle V, IX e XIV circoscrizione.

I duemila alloggi ex Caltagirone saranno assegnati, come abbiamo detto, a quattro categorie di cittadini: agli sfrattati, alle giovani coppie, agli anziani e ai coabitanti. Un modo, insomma, per dare risposte ai cosiddetti «nuovi bisogni». Finora infatti gli sfrattati hanno speso una bella fetta delle assegnazioni pubbliche, schiacciando domande legittime di altri cittadini (per esempio quelle dei pochi rimasti nei borghetti). Delle duemila case 1.100 saranno riservate agli sfrattati, duecento alle giovani coppie, altre duecento agli anziani e cinquecento alle famiglie che vivono in coabitazione. In questa situazione drammatica, comunque, ognuno deve fare la sua parte. Il Comune — dice l'assessore — non può essere la sola istituzione a porci il problema. E in questo senso è previsto — su sollecitazione del Campidoglio — un incontro col ministero del lavoro per verificare l'impegno autonomo case popolari di Roma. I danni sono lievi. Gli attentati sono stati rivendicati con una telefonata all'ANSA da un giovane che ha detto di parlare a nome dei «Proletari organizzati per la costruzione di nuove case e per il diritto alla casa». Gli incendi sono avvenuti a Montecarlo, a via Ruggero Lauria a Prati, e in via Amerigo Vespucci a Trastevere: benzina cosparsa davanti all'ingresso.

Tre attentati contro l'ACIP

Tre attentati incendiari l'altra notte contro uffici dell'Istituto autonomo case popolari di Roma. I danni sono lievi. Gli attentati sono stati rivendicati con una telefonata all'ANSA da un giovane che ha detto di parlare a nome dei «Proletari organizzati per la costruzione di nuove case e per il diritto alla casa». Gli incendi sono avvenuti a Montecarlo, a via Ruggero Lauria a Prati, e in via Amerigo Vespucci a Trastevere: benzina cosparsa davanti all'ingresso.

Finalmente, così, si doterà Roma di un moderno museo espositivo di cui da tempo si avvertiva la necessità. «La sua realizzazione, ha sottolineato Guzzo, consentirà il potenziamento del sistema museale romano nel cuore della città, contribuendo anche alla valorizzazione di un intero comparto urbano. Infatti, conclude Guzzo, il Museo nazionale archeologico romano è l'unico di fronte alle istituzioni museali del Comune e del Vaticano».

Il palazzo ex-Massimo, in piazza del Cinquecento, sorge in un'area di interesse archeologico eccezionale. Infatti, oltre per il cardinale Altemps, nipote di Pio IV. Conserva ancora la torre della primitiva costruzione. All'interno c'è un bellissimo cortile ed un interessante belvedere con obelischi e figure araldiche. Nel 1800 fu sede di accademia ed istituti culturali finché Leone XIII lo acquistò per ospitarvi il Collegio spagnolo.

Pietro Spataro

Dopo un secolo, restaurate le sedi del Museo nazionale romano

I lavori nei palazzi Massimo e Altemps, da aprile dureranno almeno tre anni

Ad un secolo di distanza dalla sua istituzione, forse il Museo nazionale romano potrà avere una sua consona sistemazione logica. Lo ha dichiarato il direttore, dottor Guzzo, il quale ha precisato che ad aprile dovrebbero partire i lavori di restauro e restauro dei palazzi Massimo e Altemps (in piazza del Cinquecento e in via di S. Apollinare) che, con le Terme di Diocleziano, costituiscono la sede espositiva del patrimonio archeologico romano più importante del mondo.

Nel 1987, se tutti procederà secondo le previsioni, il museo — istituito nel 1889 — aprirà finalmente i battenti e si potranno ammirare tesori che finora pochissimi hanno potuto apprezzare. Mezzo milione di pezzi inventariati e mezzo milione di monete, tra cui quelle della prestigiosa collezione dei Savoia; questo in oltre il patrimonio del museo che finora ha visto ridurre progressivamente la sua superficie espositiva: quella effettivamente utilizzata, infatti, è di millecinquecento metri quadri, mentre nel '79 erano circa ottomila.

I lavori di recupero e restauro dei due palazzi si svolgeranno in tre fasi: una prima sarà riservata a lavori di consolidamento e realizzazione di nuove strutture; la seconda per l'esecuzione di opere di impiantistica; e la terza per la finitura interna ed esterna.

Nel progetto grande spazio è stato dedicato ai problemi della sicurezza, sia del pubblico che del materiale. Per gli interventi su questi sarà istituito un vero e proprio laboratorio, per cui sarà possibile creare un «continuum» tra l'acquisizione del materiale dagli scavi fino alla loro esposizione, passando dallo studio e sistemazione del reperto.

Finalmente, così, si doterà Roma di un moderno museo espositivo di cui da tempo si avvertiva la necessità. «La sua realizzazione, ha sottolineato Guzzo, consentirà il potenziamento del sistema museale romano nel cuore della città, contribuendo anche alla valorizzazione di un intero comparto urbano. Infatti, conclude Guzzo, il Museo nazionale archeologico romano è l'unico di fronte alle istituzioni museali del Comune e del Vaticano».

Il palazzo ex-Massimo, in piazza del Cinquecento, sorge in un'area di interesse archeologico eccezionale. Infatti, oltre per il cardinale Altemps, nipote di Pio IV. Conserva ancora la torre della primitiva costruzione. All'interno c'è un bellissimo cortile ed un interessante belvedere con obelischi e figure araldiche. Nel 1800 fu sede di accademia ed istituti culturali finché Leone XIII lo acquistò per ospitarvi il Collegio spagnolo.

Anche il pretore è d'accordo: «Tuttilibri» non sarà sfrattata

Ieri mattina il magistrato ha bocciato la richiesta di sfratto della Ditta Leri

«Speriamo sia di buon auspicio per tutti». I tre fratelli Pecorelli, professione librai, non fanno nulla per cercare la loro soddisfazione. Tuttilibri, la grande e bella libreria di via Appia (in pratica l'unica esistente nella zona sud-orientale) non sarà sfrattata. Lo ha deciso ieri mattina il pretore Vangelista, della II sezione civile. Il giudice, dopo quasi due ore di camera di consiglio, non ha riconosciuto alla ditta Leri — proprietaria del grande locale di oltre 700 metri quadrati — lo stato di necessità che motivava la richiesta di sfratto. In realtà è anche una sentenza con la quale si registra finalmente un deciso «sì» della magistratura — afferma Tuttilibri in un comunicato — alla trasformazione in atto della capitale in un grande Bazar.

La storia sarà rimasta nella memoria di molti. I fratelli Pecorelli decisero, dodici anni fa, di aprire la libreria in «periferia» tra i commenti non sempre incoraggiati di molti addetti ai lavori. Tuttilibri invece divenne, in brevissimo tempo, uno dei pochi riferimenti culturali per una zona della città nella quale abitano oltre seicentomila persone. Poi, due anni fa, la ditta Leri, che non ha alcuna intenzione di rinnovare il contratto d'affitto. Il negozio gli serve per aprire un altro grande centro di abbigliamento da affidare a due sue figlie. È uno shock per gran parte della cultura cittadina, che segue alla minaccia di sfratto per alcune delle più antiche librerie del centro storico.

Tuttilibri finisce in televisione e sulle pagine dei giornali. Nella zona Appio-Latino-Tuscolano si apre una petizione popolare che in breve tempo viene firmata da decine di migliaia di cittadini, mentre centinaia di firme e adesioni di personaggi della politica e della cultura si aggiungono all'appello lanciato da un gruppo di intellettuali contro la chiusura. Viene annunciata l'adesione del Presidente della Camera Nide Dotti, del Comune, della Circoscrizione e giunge una lettera d'interessamento della Presidenza della Repubblica, uno degli studenti delle scuole dell'Appio Tuscolano.

Infine, la sentenza di ieri. Ora bisognerà attendere per vedere se la ditta Leri deciderà di ricorrere in appello. Comunque un primo, importantissimo passo è stato compiuto.

Sanità: quattro incriminati per una truffa di 73 milioni

Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, ha incriminato con ordine di comparizione due medici responsabili della gestione di una casa di cura e due ex-dirigenti dell'ex-Cassa Mutua dell'ACEA. Si tratta del dottor Carlo Pergoli e del professor Giovanni Barina, rispettivamente responsabile e direttore sanitario della clinica «Marco Polo», e di Giovanni Gradi e Pierluigi Massari, entrambi funzionari dell'ACEA. Secondo l'imputazione, avrebbero truffato 73 milioni facendo risultare falsamente che la clinica era convenzionata, per lo svolgimento di esami ecografici, con la Cassa Mutua dell'ACEA.

Tempi record per costruire il nuovo ospedale a Ostia

Fra poco più di un anno Ostia avrà il suo ospedale. La costruzione, infatti, procede con grande celerità e addirittura si è in anticipo sui tempi previsti. L'edificazione è già arrivata a più del 40% del totale e sarà completata entro il 31 maggio '85. Ieri il cantiere è stato visitato dall'assessore comunale Franca Prisco, dal presidente della commissione consultare per la sanità Alberto Benoni e dai rappresentanti della XIII circoscrizione e a loro il presidente dell'INSO (la società del gruppo ENI appaltatrice dei lavori) ha illustrato le principali caratteristiche dell'opera. L'ospedale che sorge su una superficie di circa 10 ettari per un'estensione di 22.700 metri quadrati, avrà circa 360 posti letto.

Per le sette specializzazioni (medicina generale, psichiatria, pediatria, chirurgia generale, ostetricia e ginecologia ortopedica e ortoreazionale) e per le sei del livello intermedio (rianimazione, cardiologia, emodialisi, urologia, oculistica e otorinolaringoiatria) si cercherà per quanto possibile evitare la degenza prolungata, ricorrendo all'istituzione di ambulatori e day hospital. «Va posta in evidenza — ha affermato l'assessore Franca Prisco — proprio questa concezione: quella cioè di un ospedale aperto che risponda alle esigenze di un servizio sanitario praticato sul territorio e funzionale ai diversi bisogni della gente, un ospedale per la riforma».

Per quanto riguarda il personale necessario (circa 200 unità) Franca Prisco ha detto che già è stata mandata alla Regione la richiesta per la definizione della pianta organica.

Il partito

Comitato regionale
È convocato per lunedì 6, alle 16, una riunione dei responsabili Enti Locali del Lazio (Ostia/Viterbo).

È convocato per oggi presso la Scuola di Ferruccio di Frattocchie con inizio alle ore 9 precisa il seminario su: «Problemi del mondo del lavoro nell'attuale situazione politica». Relatore il compagno G. Berlinguer segretario regionale del Lazio. Concluderà i lavori il compagno Paolo Ciofi.

Roma
ASSEMBLEE: CINECITTÀ alle 16.30 (Pinto); OSTIA AZZORRE alle 17.30 (Forti); CASAL BERNOCCHI alle 17.30 (Fidoni).

Zona: MAGLIANA-PORTUENSE alle 17 riunione cultura (Martellozzi - Battisti).

GRUPPI: si chiede il Congresso di TUSCOLANO (Napoleone); continuano i Congressi di: FIUMICINO CATALANI (Prisco); QUARTACCIO (Simeoli); OSTIA LIDO (Proietti); FLAMINIO (Fusco); ACI-

LIA (Mazza); CASAL PALOCCO (Nicolini); VALMONTONE alle 18.30 (Barletta); COLLEFERRO alle 18.30 (Speranza); TORVAIANICA alle 19 (Scalchi); VILLA DELLE QUERCIE alle 16 (Agostini); MONTECOMPATRI alle 18 (Viale); COCCIANO alle 18 (Maderaci); COCCONA alle 17.30 (Piccarreta); VELLETRI Lavinia alle 17 (Maggi); CAVA DEI SELCI alle 18 (Settemi); S. VITO ROMANO alle 18.30 (Bartolotti); FRASCATI alle 21 C.C.D. e gruppo (Piccarreta).

EST - Congresso: MONTECATINI di Vittorio alle 19 (Sagnoli); PALOMBARA alle 18.30 (Quattrucci); CASALI MENTANA alle 17 (Agnoni); ARSOLI alle 20 (Bernardini); MONTORI alle 17 (Parisi); CERVARA alle 18 (Gasbarri); PISONIANO alle 19.30 (Abbondanti); AGOSTA alle 18.30 assemblea (Moltoni); BELLEGRA alle 18.30 C.C.D.; RIGNANO F. alle 20 ass. Pace.

Frosinone
ANAGNI OSTERIA FONTANA alle 17 congresso (Campanari); PIGLIO alle 19 ass. tess. (Mazzocchi); BO-

VILLE CENTRO alle 18.30 C.D. (Collepardi); SERRONE alle 17 ass. (Leggero).

Latina
LATINA presso Sala Consorzio Servizi culturali alle 17 conferenza cittadina con Giovanni Berlinguer, V. Recchia e P. Vitelli.

Rieti
POGGIO MOIANO alle 18.30 congresso (Eufarbio); LEONESSA alle 19 C.D. e gruppo (Tiggi); ANTERODOCO alle 21 C.D. e gruppo (Ferroni).

Viterbo
ORTE SCALO congresso (Barbieri).

Culla
È nata Valentina, figlia dei compagni Franca e Serafino Quaresima. Alta piccola e si genitori i più cari auguri della zona, della Federazione e dell'Unità.

ACEA
COMUNICATO AGLI UTENTI

Si avvisano i Signori Utenti che a partire da martedì 31 gennaio u.g. gli sportelli al pubblico per tutte le operazioni connesse con l'utenza (contratti, variazioni, disdette, reclami e pagamento bollette)

sono aperti anche nei pomeriggi del martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 16

fermo restando gli orari consueti della mattinata dai lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Si ricorda agli Utenti l'ubicazione degli Uffici aziendali:

Sede: Piazzale Ostiense, 2
Uffici distaccati:
Via Monte Meta, 15
Viale della Vittoria, 30 - Ostia Lido
Via del Verano, 70
(Gestione illuminazione perpetua)

Rieti Gli operai della SNIA occupano il Comune

L'ennesima manifestazione degli operai SNIA di Rieti è culminata ieri nella occupazione simbolica del Comune. Dopo un incontro con le autorità cittadine e con il prefetto, i lavoratori si sono riuniti in assemblea permanente nella sala consiliare. La rinnovata mobilitazione di queste ore sottolinea il punto nodale cui è pervenuta l'annosa vertenza. Si è ormai fatta piazza pulita di tutti gli intralci, veri o presunti, che impedivano la riconversione della fabbrica chiusa dal luglio '78. L'avvio del piano rayon ed il ritorno in fabbrica di 325 addetti è ora soltanto questione di volontà politica del governo. Giunga o meno il placet della commissione concorrenza della CEE, cui il progetto è stato inviato, con inuiti e sospetto eccesso di zelo, nonostante non vi fosse alcun accordo comunitario ad imporlo. Ma bisogna fare presto. La SNIA fibre, faticosamente recuperata all'impegno all'inizio dell'anno, ha peccato un ultimatum che ha tutta l'aria, stavolta, di essere definitivo. Entro il 12 febbraio il governo dovrà dare il segnale di via libera. Altrimenti l'azienda non si considererà più vincolata al rispetto dei patti. E sui 1.045 posti di lavoro dello stabilimento di viale Marzani si potrà mettere una pietra sopra. La manifestazione di ieri è servita appunto a chiedere che finisca il gioco delle parti tra governo, CEE e SNIA, e che le tre controparti dei cassintegrati si assumano finalmente tutte le proprie responsabilità.



un laboratorio aperto alla ricerca alla documentazione all'intervento culturale e politico

Politica ed economia mensile abbonamento annuo 29.000

Critica marxista bimestrale abbonamento annuo 27.000

Donne e politica bimestrale abbonamento annuo 15.000

Nuova rivista internazionale mensile abbonamento annuo 30.000

Riforma della scuola mensile abbonamento annuo 25.000

Democrazia e diritto bimestrale abbonamento annuo 27.000

Studi storici trimestrale abbonamento annuo 25.000

□ I versamenti vanno effettuati a mezzo ccp n. 502013 o con vaglia o con assegno bancario intestato a Editori Riuniti Riviste - via Serchio 9/11 - 00198 Roma.
□ Per informazioni: Editori Riuniti Riviste - piazza Grazioli 18 - 00186 Roma - tel. (06) 6792995-6793631.

Abbonati alle riviste degli Editori Riuniti